

## Scheda di sicurezza

### ESSECHLOR

Scheda di sicurezza del 16/11/2022 revisione 15



## SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

### 1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della sostanza:

Nome commerciale: ESSECHLOR

Denominazione chimica: cloroalcani C14-17

Numero CAS: 85535-85-9

Numero EC: 287-477-0

Numero Index: 602-095-00-X

Numero di registrazione 01-2119519269-33-0009

### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato: USO INDUSTRIALE

USO PROFESSIONALE

Usi sconsigliati: Non scaricare MCCP durante l'uso

### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

ALTAIR CHIMICA S.p.a.

Via Moie Vecchie 13

56048 Saline di Volterra (PI)

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: sds@altairchimica.com

### 1.4. Numero telefonico di emergenza

ALTAIR CHIMICA S.p.a. Phone n. +39-0588-9811

Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. 02/66101029

Centro Antiveleni - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII - Bergamo - Tel. 800883300

Centro Antiveleni - Policlinico "Umberto I" - Roma - Tel. 06-49978000

Centro Antiveleno - Policlinico "A. Gemelli" - Roma - Tel. 06-3054343

Centro Antiveleni - "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA - Roma - Tel. 06-68593726

Centro Antiveleni - Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" - Napoli - Tel. 081-5453333

Centro Antiveleni - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze - Tel. 055-7947819

Centro Antiveleni - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia - Tel. 0382-24444

Centro Antiveleni - Az. Osp. Univ. Foggia - Foggia - Tel. 800183459

Centro Antiveleni - Az. Osp. Integrata - Verona - Tel. 800011858

## SEZIONE 2: identificazione dei pericoli



### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

#### Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Lact. Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.

Aquatic Acute 1 Molto tossico per gli organismi acquatici.

Aquatic Chronic 1 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

### 2.2. Elementi dell'etichetta

#### Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

#### Pittogrammi di pericolo e avvertenza



Attenzione

#### Indicazioni di pericolo

H362 Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

## Consigli di prudenza

P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P263	Evitare il contatto durante la gravidanza e l'allattamento.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P308+P313	IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione.

## Disposizioni speciali:

EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuno

## 2.3. Altri pericoli

### Proprietà:

PBT, vPvB

Questa sostanza non ha proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Altri pericoli: Nessun altro pericolo

---

## SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

### 3.1. Sostanze

Identificazioni delle sostanze:	cloroalcani C14-17
Numero CAS:	85535-85-9
Numero EC:	287-477-0
Numero Index:	602-095-00-X
Numero di registrazione	01-2119519269-33-0009

### Fattore M

M (acuto) : 10

M (cronico) : 10

### 3.2. Miscela

N.A.

---

## SEZIONE 4: misure di primo soccorso

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

In caso di irritazione cutanea persistente consultare un medico.

In caso di contatto con gli occhi:

Lavare immediatamente con acqua.

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

In caso di ingestione:

Non indurre vomito, chiedere assistenza medica mostrando questa SDS e l'etichettatura di pericolo.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

N.A.

### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

N.A.

---

## SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

### 5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Estintore a polvere.

Schiumogeni

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

## 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto di per sè non è combustibile.  
Sviluppo di fumi tossici HCl, CO e composti alogenati.  
Prodotti di combustione pericolosi:  
Cloruro di idrogeno

## 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Utilizzare adeguato equipaggiamento protettivo individuale (autorespiratore, elmetto, occhiali, tuta, guanti e stivali ignifughi).  
Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.  
Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.  
Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.  
Nel rispetto della normativa vigente smaltire sia le acque contaminate di spegnimento che i residui di incendio.

---

## SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.  
Spostare le persone in luogo sicuro.  
Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

### 6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.  
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia  
Smaltire il materiale raccolto secondo la normativa vigente in materia.  
Lavare con abbondante acqua.  
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

### 6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

---

## SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.  
Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.  
Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.  
Durante il lavoro non mangiare né bere.  
Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

### 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Mantenere lontano dall'acqua o da ambienti umidi.  
Vedere la sottosezione 10

Indicazione per i locali:

Conservare in ambienti asciutti.  
Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.  
Locali adeguatamente areati.

Materiali per l'imballaggio:

Non travasare il prodotto in altri contenitori. Utilizzare sempre il contenitore originale.  
Mantenere sempre ben chiusi i contenitori.

### 7.3. Usi finali particolari

Raccomandazioni

Nessun uso particolare

Soluzioni specifiche per il settore industriale

Nessun uso particolare

---

## SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

#### Valori PNEC

limite PNEC	Via di esposizione	Frequenza di esposizione	Note
-------------	--------------------	--------------------------	------

0.001 mg/l	Acqua dolce
0 mg/l	Acqua di mare
2.6 mg/kg	Sedimenti d'acqua dolce
13 mg/kg	Sedimenti d'acqua di mare
80 mg/l	Microorganismi nel trattamento delle acque reflue
10.5 mg/kg	Terreno (agricolo)
10 mg/kg	Catena alimentare

#### Livello derivato senza effetto. (DNEL)

Lavoratore industriale	Lavoratore professionale	Consumatore	Via di esposizione	Frequenza di esposizione	Note
47.9 mg/kg			Cutanea Umana	Lungo termine, effetti sistemici	
6.7 mg/m3		2 mg/m3	Inalazione Umana	Lungo termine, effetti sistemici	
6.7 mg/m3		28.75 mg/kg	Cutanea Umana	Lungo termine, effetti sistemici	
		0.58 mg/kg	Orale Umana	Lungo termine, effetti sistemici	

## 8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale:

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale e alla pericolosità delle condizioni di lavoro.

La scelta definitiva del dispositivo per la protezione individuale dipende dalla valutazione dei rischi.

I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) devono soddisfare gli standard nazionali raccomandati. Controllare con i fornitori di DPI.

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo in caso di emergenza (incendio o rilascio accidentale) vedere le sezioni 5 e 6.

Protezione degli occhi:

Occhiali integrali.

Norma tecnica di riferimento: UNI EN 166

Protezione della pelle:

Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.

Protezione delle mani:

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro.

Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche.

Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale.

Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.

Protezione respiratoria:

A seconda del potenziale di esposizione, selezionare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie adatti per le condizioni specifiche di impiego e conformi alle legislazioni vigenti.

Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.

Rischi termici:

N.A.

Controlli dell'esposizione ambientale:

In conformità con le legislazioni vigenti che limitano le emissioni in aria, acqua e terreno.

Misure Tecniche e di Igiene

N.A.

## SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico: Liquido

Colore N.A.

Odore: caratteristico

Soglia di odore: ( Dato non disponibile. )

pH: N.A.  
Viscosità cinematica: N.A. 90-12 mm<sup>2</sup>/s (20°C) - 25-1200 mm<sup>2</sup>/s (40°C)  
Punto di fusione/congelamento: -50 - -20 °C (Pour point)  
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: >200°C  
Punto di infiammabilità: 210 °C  
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: N.A.  
Densità dei vapori: N.A.  
Tensione di vapore: 1.3 x 10<sup>-4</sup> - 2.7 x 10<sup>-4</sup> Pa (20°C)  
Densità relativa: 1.1 - 1.45  
Idrosolubilità: Insolubile  
Solubilità in olio: N.A.  
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): 7.00  
Temperatura di autoaccensione: Non Rilevante ( Studio scientificamente non necessario )  
Temperatura di decomposizione: ca. 200°C  
Infiammabilità: non infiammabile  
Composti Organici Volatili - COV = N.A.

#### **Caratteristiche delle particelle:**

Dimensione delle particelle: Non Rilevante ( Non si applica ai liquidi. )

### **9.2. Altre informazioni**

Miscibilità: N.A.  
Conducibilità: N.A.  
Proprietà esplosive: ( Nella molecola non sono presenti gruppi chimici associati a queste proprietà )  
Proprietà ossidanti: ( Nella molecola non sono presenti gruppi chimici associati a queste proprietà )  
Velocità di evaporazione: N.A.  
Nessun'altra informazione rilevante

---

## **SEZIONE 10: stabilità e reattività**

### **10.1. Reattività**

Stabile in condizioni normali.

### **10.2. Stabilità chimica**

Stabile in condizioni normali.

### **10.3. Possibilità di reazioni pericolose**

Può reagire con metalli e minerali alcalini che hanno una forte affinità con il cloro. Ad alte temperature può reagire con ferro, zinco ed alluminio anticipandone la decomposizione.

### **10.4. Condizioni da evitare**

Alte temperature.

### **10.5. Materiali incompatibili**

Ossidanti, riducenti.

### **10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi**

Diossido di carbonio  
Acido Cloridrico (HCl).  
Per decomposizione termica ad alta temperatura si formano vapori irritanti.

---

## **SEZIONE 11: informazioni tossicologiche**

### **11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008**

#### **Informazioni Tossicologiche della sostanza**

a) tossicità acuta	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. LD50 Orale Ratto > 4000 mg/kg di p.c. LC50 Inalazione di vapori Ratto > 48170 mg/m <sup>3</sup> 1h LD50 Pelle Coniglio > 13500 mg/kg di p.c.
b) corrosione/irritazione cutanea	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

e) mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f) cancerogenicità	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g) tossicità per la riproduzione	Il prodotto è classificato: Lact.(H362)
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
j) pericolo in caso di aspirazione	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

## 11.2. Informazioni su altri pericoli

### Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

N.A.

## SEZIONE 12: informazioni ecologiche

### 12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni Eco-Tossicologiche:

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

#### Elenco delle Proprietà Eco-Tossicologiche del prodotto

Il prodotto è classificato: Aquatic Acute 1(H400), Aquatic Chronic 1(H410)

b) Tossicità acquatica cronica : NOEC Pesci *Oryzias latipes* 1600 µg/L 21 d

a) Tossicità acquatica acuta : LC50 Pesci *Alburnus alburnus* > 5000 mg/L 96h

a) Tossicità acquatica acuta : EC50 Crostacei *Daphnia magna* 0.006 mg/L 48h

b) Tossicità acquatica cronica : NOEC Crostacei *Daphnia magna* 0.01 mg/L 21 d

a) Tossicità acquatica acuta : EC50 Alghe *Pseudokirchneriella subcapitata* > 3.2 mg/L 72h

### 12.2. Persistenza e degradabilità

N.A.

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

### 12.4. Mobilità nel suolo

N.A.

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

#### Proprietà:

PBT, vPvB

### 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

N.A.

### 12.7. Altri effetti avversi

N.A.

## SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

## SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

### 14.1. Numero ONU o numero ID

3082

### 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR-Nome di Spedizione: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (cloroalcani C14-17)  
IATA-Nome tecnico: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (alkanes, C14-17, chloro)  
IMDG-Nome tecnico: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (alkanes, C14-17, chloro)

#### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-Classe: 9  
IATA-Classe: 9  
IMDG-Classe: 9

#### 14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR-Gruppo di imballaggio: III  
IATA-Gruppo di imballaggio: III  
IMDG-Gruppo di imballaggio: III

#### 14.5. Pericoli per l'ambiente

Marine pollutant: Sì  
Inquinante ambientale: Sì  
IMDG-EMS: F-A, S-F

#### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Strada e Rotaia (ADR-RID) :  
ADR-Etichetta: 9  
ADR - Numero di identificazione del pericolo: 90  
ADR-Disposizioni speciali: 274 335 375 601  
ADR-Transport category (Tunnel restriction code): 3 (-)

Aria (IATA) :

IATA-Aerei Passeggeri: 964  
IATA-Aerei Cargo: 964  
IATA-Etichetta: 9  
IATA-Pericolo secondario: -  
IATA-Erg: 9L  
IATA-Disposizioni speciali: A97 A158 A197

Mare (IMDG) :

IMDG-Codice di stivaggio: Category A  
IMDG-Nota di stivaggio: -  
IMDG-Pericolo secondario: -  
IMDG-Disposizioni speciali: 274 335 969

#### 14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

N.A.

---

### SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

#### 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento (UE) n. 2020/878

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e successivi adeguamenti

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto: 3

Restrizioni relative alle sostanze contenute: Nessuno

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

<b>Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1</b>	<b>Requisiti di soglia inferiore (tonnellate)</b>	<b>Requisiti di soglia superiore (tonnellate)</b>
Il prodotto appartiene alle categorie: E1	100	200

Regolamento (UE) n. 649/2012 (Regolamento PIC)

Nessuna sostanza listata

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Regio Decreto 9 Gennaio 1927, n. 147 (Gas Tossici)

Classe di pericolo per le acque (Germania).

Classe 2: pericoloso.

Sostanze SVHC:

Componente	Numero di Identificazione	Quantità	Proprietà:
cloroalcani C14-17	CAS: 85535-85-9	>= 90 - < 100 %	SVHC - PBT - vPvB
	EINECS: 287-477-0		
	Index: 602-095-00-X		

## 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza

---

## SEZIONE 16: altre informazioni

Codice	Descrizione	
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.	
H362	Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.	
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.	
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	

  

Codice	Classe e categoria di pericolo	Descrizione
3.7/Lact.	Lact.	Tossicità per la riproduzione, Effetti sull'allattamento o attraverso la lattazione
4.1/A1	Aquatic Acute 1	Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1
4.1/C1	Aquatic Chronic 1	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:

ACGIH: Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

AND: Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne

ATE: Stima della tossicità acuta

ATEmix: Stima della tossicità acuta (Miscele)

BCF: Fattore di concentrazione Biologica

BEI: Indice biologico di esposizione

BOD: domanda biochimica di ossigeno

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CAV: Centro Antiveleni

CE: Comunità europea

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

CMR: Cancerogeno, mutagenico, riproduttivo tossico

COD: domanda chimica di ossigeno

COV: Composto Organico Volatile

CSA: Valutazione della sicurezza chimica

CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica

DMEL: Livello derivato con effetti minimi

DNEL: Livello derivato senza effetto.

DPD: Direttiva Prodotti Pericolosi

DSD: Direttiva Sostanze Pericolose

EC50: Concentrazione effettiva mediana

ECHA: Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

ES: Scenario di Esposizione

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.  
IARC: Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro  
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.  
IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).  
IC50: Concentrazione di inibizione mediana  
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.  
ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).  
IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.  
INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.  
IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico  
KAFH: KAFH  
KSt: Coefficiente d'esplosione.  
LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.  
LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.  
LDLo: Dose letale minima  
N.A.: Non Applicabile  
N/D: Non determinato / non disponibile  
NIOSH: Istituto Nazionale per la Sicurezza e l'Igiene del Lavoro  
NOAEL: Dose priva di effetti avversi osservati  
OSHA: Agenzia per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro  
PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico  
PGK: INSTR Istruzioni di imballaggio  
PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.  
PSG: Passeggeri  
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.  
STEL: Limite d'esposizione a corto termine.  
STOT: Tossicità organo-specifica.  
TLV: Valore limite di soglia.  
TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).  
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile  
WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).

**Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:**

- SEZIONE 2: identificazione dei pericoli
- SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti
- SEZIONE 5: misure di lotta antincendio
- SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche
- SEZIONE 11: informazioni tossicologiche
- SEZIONE 12: informazioni ecologiche
- SEZIONE 14: informazioni sul trasporto
- SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione